



## Tutto è spirito e l'universo è spirituale

1

Il *Grande Spirito* amorevole e tollerante è al di sopra di tutto.

2

Tutto nel cosmo è di proprietà del *Grande Spirito*.

3

La libera volontà è inviolabile.

4

La nostra comunità di fede e i suoi valori spirituali sono il bene più alto della nostra comunità, che siamo tutti chiamati a proteggere insieme.

5

La salvaguardia dell'integrità fisica, psichica, mentale e spirituale sono elementi essenziali della nostra fede.

6

I nostri antenati sono le nostre radici e le nostre radici vanno onorate.

7

Rispettiamo e teniamo in considerazione la partnership della nostra controparte, indipendentemente dalla sua natura.

8

Il possesso acquisito in modo legittimo è inviolabile.

9

La verità è sempre nostra compagna in tutte le nostre azioni e la custodia dell'onore guida le nostre azioni.

10

Il perdono è l'obiettivo dei nostri sforzi ed è parte integrale delle nostre azioni.

11

La tolleranza è una delle basi più essenziali dell'azione della nostra comunità.

12

Viviamo la giustizia nello spirito del *Grande Spirito*.

---

---

---

## 1 Il Grande Spirito amorevole e tollerante è al di sopra di tutto.

Noi supponiamo che il Grande Spirito è un Grande Spirito amorevole e che perdona tutti noi per i nostri apparenti errori. Il Grande Spirito è al di sopra di tutto. Anche nei nostri comandamenti. Nessuno nella nostra comunità o fuori dalla nostra comunità ha il diritto di porsi al di sopra del Grande Spirito. Sull'esistenza del Grande Spirito si basa la nostra profonda fede nell'amore incondizionato del Grande Spirito verso tutti gli esseri dell'intero cosmo. La comunità di fede si sottomette come comunità e individualmente a tale fede nel Grande Spirito e vive questa fede sapendo che il Grande Spirito perdona tutti i nostri presunti errori e che ci viene sempre data una nuova possibilità di vivere come parte dell'unico Grande Spirito.

Nessun obbligo ci viene imposto, eppure o rispettiamo questi valori o non li rispettiamo. Rispettare poco o rispettare solo quando è vantaggioso è una mancanza di rispetto nei confronti del Grande Spirito e dei suoi valori.

Io sono è la parte essenziale del Grande Spirito che definisce il nostro diritto di esistere.

## 2 Tutto nel cosmo è di proprietà del Grande Spirito.

Il Grande Spirito ha creato questo mondo in cui siamo stati dotati di tutti i diritti divini. Il Grande Spirito, attraverso i nostri genitori, ci ha anche fornito un corpo attraverso un atto di creazione. E anche questo corpo è proprietà del Grande Spirito. Abbiamo ricevuto l'onore di servirci di questo corpo in questa vita per la nostra apparenza fisica in questo mondo. Nessuno ha il diritto di accedere a questo corpo perché, secondo la nostra fede, è proprietà del Grande Spirito e noi siamo solo gli usufruttuari di questo corpo finché siamo in questo mondo.

Possiamo usare tutto il materiale di questo mondo, ma sempre sotto l'aspetto che l'abbiamo ricevuto dai nostri antenati solo per poterlo trasmettere ai nostri discendenti illeso in mani fedeli. C'è quindi un obbligo nella nostra comunità di usare la nostra forza e le nostre capacità per proteggere questo mondo spirituale e materiale, in modo da poterlo trasmettere indenne ai nostri discendenti. Il nostro onore ci obbliga a rispettare il mondo spirituale e materiale, a rispettarlo e a utilizzarlo in modo sostenibile. Perché il mondo intero con tutte le sue creature è, secondo la nostra fede, proprietà fiduciaria del Grande Spirito.

## 3 La libera volontà è inviolabile.

Tra i diritti divini concessi a noi c'è la nostra assoluta e inviolabile libera volontà, che è assolutamente al di sopra di tutto - tranne al primo comandamento. Nessuno ha il diritto di limitare la nostra libera volontà nella sfera spirituale, mentale o materiale, purché la nostra libera volontà esercitata, assoluta e inviolabile, non contraddica il 1° comandamento e il 2° comandamento. Noi, la comunità di fede, insistiamo sull'illimitato utilizzo di questi diritti donati da Dio. Il solo tentativo di influenzare la nostra libera volontà assoluta e inviolabile è una violazione dei diritti superiori del Grande Spirito che è al centro della vita di questa comunità.

La dignità di un essere vivente e la propria libera volontà assoluta e inviolabile concessa dal Grande Spirito non sono negoziabili da nessuna regola mondana, chiamata anche legge e regolamento per le persone.

## 4 La nostra comunità di fede e i suoi valori spirituali sono il bene più alto della nostra comunità, che siamo tutti chiamati a proteggere insieme.

La nostra comunità mira a servire il Grande Spirito in tutte le sue forme. Questa è una parte essenziale della nostra comunità di fede. Anche questo credo ne fa parte. Il tentativo stesso di dissuaderci da questa fede viola il 3° comandamento della nostra comunità di fede. Qualsiasi coercizione esercitata su di noi, per esempio, per farci violare il nostro credo, è un crimine contro il Grande Spirito che ci ha fatto questo dono spirituale. L'eredità spirituale in questo Credo ci condurrà, se lo desideriamo, in un paradiso terrestre creato per tutti gli esseri viventi, qualunque sia la loro specie o origine. Non dobbiamo escludere nessuno. Ma noi della comunità di fede siamo chiamati a proteggere collettivamente questa eredità del Grande Spirito contro le influenze esterne.

## 5 La salvaguardia dell'integrità fisica, psichica, mentale e spirituale sono elementi essenziali della nostra fede.

Ogni essere vivente ha diritto all'integrità fisica, psichica, mentale e spirituale. E ogni essere ha il diritto, secondo il 3° comandamento, di rinunciare a questo diritto alla sua integrità di sua libera volontà, se non è stata usata alcuna coercizione nel processo. Ma la nostra fede nell'integrità fisica, psichica, mentale e spirituale è una parte essenziale del 2° comandamento, perché tutto ciò che ci costituisce è un prestito del Grande Spirito, donatoci in buona fede. Spetta a noi e alla comunità proteggere questi valori di ciascun membro della comunità quando è nell'interesse del membro della nostra comunità di fede farlo. Agli esseri esterni alla comunità è ovviamente concesso il diritto di agire nella propria fede. E questo indipendentemente dalle conseguenze per l'essere stesso. Tuttavia, se l'esercizio della libera volontà da parte di esseri esterni porta a privare un membro della nostra comunità di fede della sua integrità fisica, psichica, mentale e spirituale contro la sua volontà, la comunità sarà unita e comunitaria davanti a colui a cui diritti divini sono minacciati. Questa è una delle caratteristiche essenziali della nostra comunità. Solidarietà incondizionata. Nessuno ha il diritto di diminuire o svalutare le fondamenta dei nostri diritti legati alla fede.

## 6 I nostri antenati sono le nostre radici e le nostre radici vanno onorate.

I nostri antenati diretti ci hanno dato la vita in questo mondo. I loro antenati hanno dato vita ai nostri antenati. È il ciclo eterno del divenire e del passare che noi, come comunità di fede, teniamo nella massima stima e nel massimo rispetto. I nostri antenati sono le radici del nostro essere. È attraverso di loro che abbiamo sperimentato la vita e ci è stato affidato il mondo in cui ora ci troviamo. La mancanza di rispetto verso i nostri antenati è, secondo la nostra fede, una mancanza di rispetto verso noi stessi. È un disconoscimento del 2° comandamento e un disconoscimento del dono del Grande Spirito nei nostri confronti: **la vita**.

Rimettiamo e perdoniamo noi stessi e i nostri antenati per tutti gli errori che apparentemente hanno commesso. Proprio come il Grande Spirito fa con noi. Ogni giorno. Perché se non lo facessimo, ci porremmo al di sopra del Grande Spirito.

## 7 Rispettiamo e teniamo in considerazione la partnership della nostra controparte, indipendentemente dalla sua natura.

Ognuno ha il diritto di plasmare la propria vita secondo le proprie idee, purché non danneggi un altro essere. Questo vale anche per le relazioni che due esseri viventi stringono tra di loro. Niente dura per l'eternità. La creazione del Grande Spirito è sempre in movimento. Tutto è in movimento. Tutto è in oscillazione. Anche le partnership. Se la risonanza non c'è più, i compagni dovrebbero essere onesti l'uno con l'altro e ammettere la risonanza perduta. Nessuno ha il diritto di fare del male a un altro. Pertanto, nessuno dovrebbe farlo a se stesso.

Il Grande Spirito tollera ogni forma di partnership. Pertanto, la comunità di fede dovrebbe fare lo stesso. Nessuno viene emarginato perché reclama la tolleranza del Grande Spirito.

## 8 Il possesso acquisito in modo legittimo è inviolabile.

Ogni membro ha il diritto di acquisire possedimenti in modo legale, cioè senza mentire o imbrogliare. Un membro della comunità di fede non può mai diventare proprietario di una cosa (valore materiale). Poiché tutto, ma proprio tutto, è proprietà del Grande Spirito, il membro della comunità di fede può registrare in esclusiva il diritto d'uso o di possesso di una cosa e gestirla come proprietà fiduciaria nel senso del Grande Spirito. Nella nostra comunità di fede, legittimo significa che la cosa non è stata precedentemente pretesa da nessun altro essere vivente e che tutti i contratti legittimamente conclusi sono stati precedentemente adempiuti. Ma i contratti fatti con l'inganno e la menzogna vanno contro l'eredità del Grande Spirito e non sono riconosciuti dalla comunità di fede.

La comunità di fede non interferisce nella sovranità contrattuale dei suoi membri se osservano i 12 comandamenti. I contratti dei membri della comunità di fede con esseri esterni sono rispettati se i principi di fede della comunità non erano e non sono violati al momento della conclusione del contratto e nel corso della durata del contratto. Il corpo di un membro della comunità di fede non può mai diventare proprietà di un altro essere vivente.

Nemmeno con un pegno di qualsiasi tipo. Una servitù della gleba è contro l'eredità del Grande Spirito e quindi contro la nostra fede. Tutto nel cosmo è di proprietà del Grande Spirito e noi abbiamo il diritto, in virtù della volontà del Grande Spi-

rito, di amministrare questo corpo. Dare in pegno il nostro corpo limita i diritti del Grande Spirito e la Sua decisione di trasferire questo corpo a noi per amministrarlo. Noi come comunità di fede non possiamo e non potremo mai accettare questo. Perché così facendo si negherebbe la fede nel Grande Spirito e nella sua eredità. Le controversie riguardanti la gestione di possedimenti vengono risolte all'interno della comunità di fede. Nessuna parte esterna (per esempio avvocati) sarà coinvolta. I membri si impegnano a chiarire i fatti di una controversia e a risolverla amichevolmente nell'interesse di tutti i membri della comunità di fede, osservando rispetto, onore e verità. Se lo si desidera, si può chiedere alla comunità di aiutare a mediare. Ma il giudizio di un terzo (che si definisce giudice, per esempio) sarebbe un'interferenza nei diritti di un membro ed è contro i principi della comunità di fede.

Agli estranei viene offerta la mediazione tramite i membri della comunità di fede. Un'ammissione con ambiti giuridici stranieri che non rispettano i nostri principi di fede è inaccettabile.

## 9 La verità è sempre nostra compagna in tutte le nostre azioni e la custodia dell'onore guida le nostre azioni.

Le menzogne e gli inganni non hanno posto nella nostra comunità. Tutto ciò che è stato creato dalla menzogna e dall'inganno dovrebbe essere dissolto al meglio della nostra conoscenza e coscienza, in modo da poter agire nella nostra comunità senza questi elementi di „convivenza umana“, che sono classificati di basso livello. In tutto ciò che facciamo, agiamo nel tentativo di concedere al nostro prossimo, ma specialmente a noi stessi, l'onore che è dovuto al prossimo, ma anche a noi stessi.

La preservazione dell'onore e della verità hanno la precedenza sul perseguimento dell'essere giusti e dell'avere ragione.

## 10 Il perdono è l'obiettivo dei nostri sforzi ed è parte integrale delle nostre azioni.

Sono successe molte cose in questo mondo. Non perdonare significherebbe aggrapparsi a vecchi eventi e avvenimenti e dunque colorare il nuovo dall'inizio. Se non perdoniamo, ci priviamo della possibilità di iniziare qualcosa di nuovo senza il peso del vecchio senso di colpa. Non perdonare sarebbe una violazione del 1° comandamento. Perché se il Grande Spirito perdona, allora dovremmo farlo anche noi.

Essenzialmente, però, dovremmo perdonare noi stessi per ciò che ci rimproveriamo nel profondo. Forse anche senza esserne consapevoli. Perdonare significa lavorare su se stessi. E questa dovrebbe essere la massima priorità di ogni membro della nostra comunità di fede. Perché se non riposiamo in noi stessi durante le nostre azioni, tutto ciò che facciamo sarà sempre una continuazione di ciò che è stato in passato e che ha pesato su tutti noi.

## 11 La tolleranza è una delle basi più essenziali dell'azione della nostra comunità.

Ogni essere umano è individuale. E ognuno ha ricevuto questa individualità dal Grande Spirito. E siccome rispettiamo la diversità della creazione del Grande Spirito, dovremmo anche viverla in questo mondo attraverso la tolleranza. L'individualità è un dono e non una ragione per escludere gli esseri che sono diversi. Il Grande Spirito dà ad ogni essere vivente una possibilità in amore e tolleranza, senza condizioni. Lo stesso vale per noi come membri di una comunità di fede. Ma la tolleranza della comunità di fede finisce dove i pilastri della nostra comunità di fede subiscono danni e i membri della nostra comunità di fede subiscono danni fisici, psichici, mentali e/o spirituali.

## 12 Viviamo la giustizia nello spirito del Grande Spirito.

La giustizia è data quando i diritti di nessuno sono limitati a favore di un altro contro la propria volontà. Tuttavia, giustizia significa anche cercare un compromesso. L'11° comandamento è a nostra disposizione per questo scopo. Solo chi è tollerante può essere anche giusto. La giustizia non ha niente a che vedere con la condanna di un essere vivente. La giustizia ha qualcosa a che fare con l'ammettere a se stessi che forse sono stati violati i diritti di un altro essere vivente. La giustizia dovrebbe diventare parte integrante di noi stessi, interrogandoci sempre criticamente sui motivi delle nostre azioni. Allora non c'è bisogno che qualcuno giudichi e quindi, dal punto di vista della nostra comunità di fede, si carichi di colpa (interferenza nella vita di un altro essere vivente). Perché nessuno ha il diritto di limitare i diritti di un altro essere vivente.

Pronunciare un giudizio contro un essere vivente sarebbe contro i nostri principi di fede. Noi stessi siamo la giustizia o non la conosceremo mai.